

Se il mondo (ogni tanto) ha nostalgia degli dei

Valori umani e filosofia nel libro di Marcello Veneziani

di MANLIO TRIGGIANI

Marcello Veneziani ha scritto libri di storia delle idee, testi di filosofia, di cultura politica, ha fondato e diretto riviste. Nel 2001 scrisse una biografia su Plotino, *Vita natural durante* (Marsilio) e da allora ha privilegiato l'approfondimento di temi che hanno disegnato il perimetro di una vera e propria ricerca filosofica. Al centro di questa sua indagine, esito di oltre quarant'anni di lavoro intellettuale e di letture, dieci temi: la Civiltà, il Destino, la Patria, la Famiglia, la Tradizione, la Comunità, il Mito, l'Anima, il Ritorno, Dio. Elementi fondanti che lo scrittore pugliese, di Bisceglie, ha analizzato offrendo visioni originali e innovative.

Ora, nel suo ultimo libro, *Nostalgia degli dei* (Marsilio ed., pagg. 301, euro 18,00) Veneziani offre una visione completa di questi temi e valori, attualizzando l'essenza del vivere antico in quest'epoca postmoderna, distante da quei

saperi. Ognuno dei dieci elementi si incastra con l'altro ed emerge una trama completa, viva e avvincente. Ci sono filosofi, sociologi e politologi che hanno tentato di interpretare il senso dell'esistenza e dei valori di una civiltà classica, talvolta stravolgendone l'essenza. Veneziani li supera tessendo un percorso che risale al pensiero originario, quello di Platone, Plotino, Vico, Nietzsche e via via di altri autori dell'antichità e della modernità come anche, fra gli altri, Evola, Florenskij e parla degli dei e della visione del mondo che esprimono.

Per Veneziani «la nostalgia degli dei non è un sentimento romantico che rimpiange l'età dell'oro e il mondo perduto ma è un pensiero che torna all'origine e risale alle forme, alle fonti, agli archetipi della nostra mente. Liberiamo gli dei dal racconto mitologico e dalle raffigurazioni arcaiche in cui sono avvolti - dice Veneziani -. Urge un pensiero vivente in grado di trasformare la vita di coloro che lo accolgono».

Gli ideali classici intesi come vita da vivere, come forma interiore che dà senso all'esistenza. Del resto, il pensiero e l'esistenza dell'uomo sono stati fondati, fin dall'antichità, da quei dieci temi che esprimono lo stare al mondo di comunità, di uomini, contrariamente alla no-

stra epoca in cui - sottolinea Veneziani - tutto è schiacciato sul presente, dove l'amore per il bello, per la luce, per la trascendenza, per la Tradizione, sono stati soppiantati da idee false come il progresso, il consumismo, la globalizzazione, il nichilismo, che non lasciano spazio a punti di riferimento esistenziali ma solo a idee generiche. Gli dei sono quindi paradigmi, modelli che incarnano in maniera ideale, ma anche concreta, quei valori che fin dall'antichità fungono da bussola.

Dei e narrazioni mitologiche hanno finito per essere idee, principi, valori e spingono verso la nostalgia del sacro. Quindi, spiega l'autore, la Civiltà è la dea che connette i popoli; la Famiglia quella che genera e procrea; i valori sono tra-

smessi dalla Tradizione; il dio del luogo è la Patria mentre la Comunità (nemica della cultura utilitaristica e contrattualistica tipica della modernità) è la dea che garantisce il legame sociale.

Oggi viviamo in una società destrutturata, ma la Comunità non può essere estesa senza limiti, come sui social, perché si basa sull'appartenenza a valori fondanti e condivisi. La Tradizione rimanda alla continuità, alla fedeltà, è l'opposto del sapere razionale. In quest'ottica, la religione non è fede e speranza ma collegamento diretto con il Sacro.

Nel libro di Veneziani il pensiero si fa «vivente, metapolitico, che precede e supera l'agire pratico ed è compreso fra due estremi: biologia e metafisica, anima e corpo, concretezza e spiritualità». Una concretezza e una spiritualità che chiudono il cerchio.



AUTORE Marcello Veneziani

